SENATO DELLA REPUBBLICA
XVIII LEGISLATURA

n. 30

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 16 al 30 maggio 2019)

INDICE

FREGOLENT: sulla situazione in Mozambico (4-01599) (risp. DEL RE, *vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*) Pag. 675

MALLEGNI: sul possibile conflitto di interessi in capo al vice sindaco di Carrara (4-01128) (risp. VILLAROSA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*) 678

MANTOVANI ed altri: su un temporaneo oscuramento dei dati sul sito *web* del Ministero dello sviluppo economico (4-01632) (risp. CRIPPA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*) 680

PELLEGINI Emanuele ed altri: sulla scomparsa nel 1998 di un connazionale in Congo (4-01619) (risp. MERLO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*) 684

RAUTI ed altri: sul diniego da parte del "Circolo degli esteri" all'organizzazione di una conferenza celebrativa del giorno del ricordo delle foibe (4-01493) (risp. DEL RE, *vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*) 686

FREGOLENT. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

nelle scorse settimane un violento ciclone tropicale si è abbattuto sulle coste del Mozambico, coinvolgendo oltre 150.000 famiglie e causando 500 vittime;

il ciclone ha provocato enormi danni al già fragile sistema infrastrutturale del Paese, che causano ritardi nei soccorsi;

Beira, la seconda città del Paese, si trova in condizioni tragiche, specie nella periferia sud della città, nella zona di Buzi, che ospitava un importante ospedale rurale ora in macerie;

centinaia di volontari sono al lavoro per aiutare la popolazione nella ricostruzione e per fornire un'assistenza sanitaria di base;

considerato che:

oltre ai danni causati dal ciclone, la situazione nel Paese sta peggiorando con il passare delle ore;

il 27 marzo 2019 il Governo del Mozambico ha confermato l'inizio di un focolaio di colera;

al momento, secondo le ultime notizie, si contano migliaia di casi di colera, ma il dato è destinato ad aumentare in quanto tutte le riserve d'acqua in quest'area sono potenzialmente contaminate, dopo che le inondazioni hanno gravemente danneggiato le reti idriche e fognarie;

le autorità del Paese temono, inoltre, l'arrivo di un'epidemia di malaria, che rischia di essere causata dalla numerosa presenza di acque stagnanti a seguito delle piogge e delle inondazioni,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti, e quali azioni diplomatiche, nelle opportune sedi internazionali, intenda intraprendere per offrire l'adeguato sostegno alla popolazione coinvolta.

(4-01599)

(18 aprile 2019)

RISPOSTA. - Nella notte fra il 14 e il 15 marzo 2019, il ciclone tropicale "Idai ha colpito con violenza la città di Beira, la seconda per grandezza in Mozambico con circa mezzo milione di abitanti, e diversi distretti vicini, nelle province di Sofala e Zambesia, spostandosi successivamente anche verso le regioni settentrionali dello Zimbabwe e meridionali del Malawi. Secondo gli ultimi dati delle Nazioni Unite, si registrano oltre 600 decessi in Mozambico, 300 in Zimbabwe e 60 in Malawi, mentre gli sfollati hanno raggiunto oltre 140.000 unità in Mozambico, più di 100.000 in Malawi e quasi 60.000 in Zimbabwe.

In esito alle devastazioni provocate dal ciclone in Mozambico, il viceministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Del Re ha personalmente disposto che il Ministero si attivasse immediatamente a supporto delle operazioni di soccorso, mettendo in campo una robusta risposta umanitaria e combinando diversi strumenti quali il trasporto di beni umanitari e il sostegno finanziario sia ad operazioni di altre amministrazioni nazionali che a quelle di organismi internazionali. In particolare, il 20 marzo, dopo l'appello lanciato dalla Federazione internazionale delle società di Croce rossa e Mezzaluna rossa (Ficross) ai donatori per il sostegno finanziario alle prime operazioni di soccorso e accoglienza degli sfollati, il Ministero ha offerto un contributo finanziario a favore di quell'organismo internazionale pari a 100.000 euro. Grazie a tali fondi, la Ficross, che coordina le azioni umanitarie delle società di Croce rossa e Mezzaluna rossa nazionali, ha iniziato le operazioni di distribuzione di *kit* igienici e sanificazione delle acque nella zona di Beira.

Il viceministro ha poi autorizzato, il 26 marzo, un volo umanitario partito dalla base di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi, con un carico di beni di assistenza per le emergenze, contenente principalmente attrezzature per l'allestimento dei campi di accoglienza della popolazione sfollata, come ad esempio tende e generatori elettrici. I beni sono stati presi in consegna dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), organismo internazionale che sta coordinando la risposta umanitaria in Mozambico nel settore "*shelter*" (accoglienza).

In aggiunta, il Ministero ha tempestivamente avviato le procedure per l'attivazione dello stato di emergenza presso la Presidenza del Consiglio

dei ministri cosicché anche il Dipartimento della protezione civile potesse operare per l'emergenza in Mozambico. In collaborazione con l'Aeronautica Militare, il Dipartimento ha trasportato a Beira un ospedale da campo messo a disposizione dalla Regione Piemonte, inaugurato il 4 aprile alla presenza del Ministro della salute mozambicano. Tale iniziativa, del valore complessivo di 3,4 milioni di euro, è stata realizzata nel quadro del meccanismo di protezione Civile UE. Anche in questo caso, nell'ambito della strutturata cooperazione tra Ministero degli affari esteri e Dipartimento della protezione civile disciplinata dal protocollo di collaborazione del 21 luglio 2017, il Ministero ha sostenuto l'iniziativa mettendo a disposizione 400.000 euro a favore del Dipartimento per le operazioni di installazione e funzionamento dell'ospedale.

Per rafforzare ulteriormente gli interventi umanitari nel Paese, il 12 aprile il viceministro ha disposto un finanziamento da parte del Ministero di 300.000 euro a favore dell'OIM. Il contributo risponde ad una richiesta all'Italia della stessa organizzazione, a fronte della necessità di rafforzare le operazioni di trasferimento della popolazione sfollata dai 130 centri di transito provvisori dell'OIM, principalmente istituti scolastici, in campi di accoglienza meglio organizzati, anche con l'obiettivo di consentire la graduale ripresa del funzionamento delle scuole.

In riferimento alla situazione sanitaria in Mozambico, l'ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli aiuti umanitari (OCHA) ha comunicato che dei 6.596 casi di colera riportati, 6.572 hanno ricevuto cure mediche. Sempre da fonti OCHA, la prima campagna di vaccinazione per il colera orale si è conclusa il 9 aprile con 802.347 persone vaccinate, pari al 96 per cento delle persone esposte a possibile contagio. L'OCHA ha informato che tale campagna vaccinale è stata finanziata anche con il fondo centrale per la risposta alle emergenze (CERF), un fondo umanitario istituito dalle Nazioni Unite per consentire una più tempestiva e affidabile assistenza umanitaria alle persone colpite da calamità naturali e conflitti armati. L'Italia ha contribuito nel 2019 al CERF con 3,5 milioni di euro.

Per completezza di informazione si segnala che il sostegno del Ministero all'emergenza del ciclone Idai non si è limitato al solo Mozambico. Il 12 aprile 2019 il viceministro Del Re ha disposto un finanziamento di 500.000 euro al programma alimentare mondiale (PAM), per sostenerne le attività di assistenza umanitaria a favore della popolazione dello Zimbabwe e Malawi. Grazie a questo contributo, il PAM sta garantendo il sostentamento alimentare di circa 18.000 persone in Malawi e 13.000 in Zimbabwe.

Il Vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

DEL RE

(20 maggio 2019)

MALLEGNI. - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

in data 8 gennaio 2019, si è tenuta la seduta di insediamento del nuovo comitato di indirizzo della fondazione Cassa di risparmio di Carrara che ha proceduto, contestualmente alla convalida delle nomine dei propri componenti, all'elezione del presidente, nella persona del dottor Enrico Isoppi, e del vice presidente, nella persona del signor Sergio Chericoni;

secondo il regolamento della fondazione, gli enti e le istituzioni alle quali spetta il diritto di nomina sono la Camera di commercio (due membri), Comune di Carrara (quattro membri), Comune di Massa (un membro), Accademia delle belle arti (un membro), associazione industriali (un membro), cui si aggiungono due esperti scelti dal comitato uscente in base a precisi profili professionali;

durante le trattative per il rinnovo del comitato di indirizzo, Matteo Martinelli, vice sindaco di Carrara, è più volte intervenuto sia in sede istituzionale che a mezzo stampa in sostegno del candidato del Movimento 5 Stelle alla presidenza, rivolgendosi in particolar modo ad enti e associazioni di imprese;

il vice sindaco Martinelli svolge attività politica come assessore alle entrate e finanze del Comune e al contempo opera come funzionario all'interno dell'Agenzia delle entrate;

l'art 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001 disciplina le incompatibilità e il cumulo di impieghi ed incarichi dei dipendenti pubblici e l'articolo 5, comma 7, del codice di comportamento del personale dell'Agenzia delle entrate, nell'elencare i casi di incompatibilità e conflitti di interessi dei dipendenti, vieta genericamente al personale dell'Agenzia "attività relative a servizi contabili ed elaborazione dati";

oltre all'aspetto regolamentare nel merito, appare doveroso valutare anche l'opportunità del doppio ruolo svolto. L'assessore Martinelli, per le funzioni politiche di amministratore locale, ha l'obbligo di confrontarsi con altre associazioni di categoria anche private e si potrebbe sostanziare in lui, alla luce del suo incarico, una sorta di sudditanza psicologica nei confronti dei suoi interlocutori,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti;

se non ritenga necessario approfondire l'argomento per determinare, per la parte di propria competenza, se sia stata rispettata la normativa sulle incompatibilità e cumulo di impieghi.

(4-01128)

(22 gennaio 2019)

RISPOSTA. - Con l'interrogazione si chiede un approfondimento circa il rispetto della normativa sulle incompatibilità e il cumulo di impieghi in relazione al dottor Matteo Martinelli, dipendente dell'Agenzia delle entrate in servizio presso l'ufficio legale della direzione provinciale di Massa-Carrara che, dal 28 giugno 2017, ha assunto il ruolo di vicesindaco e assessore per le entrate e finanze presso lo stesso Comune toscano. Al riguardo, sentiti gli uffici competenti dell'Agenzia delle entrate, si fa presente quanto segue.

Il diritto all'espletamento dell'incarico, conseguito a seguito delle elezioni comunali che hanno avuto luogo presso il Comune dal 15 al 27 giugno 2017 e, in quanto tale "carica pubblica elettiva", è sancito dall'art. 51 della Costituzione, che prevede: "Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge (...) Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro".

Anche lo statuto dei lavoratori, che all'art. 31 prevede che i lavoratori chiamati a cariche pubbliche elettive "possono, a richiesta, essere collocati in aspettativa non retribuita, per tutta la durata del loro mandato", e al successivo art. 32, comma 2, "I lavoratori eletti alla carica di sindaco o di assessore comunale, ovvero di presidente di giunta provinciale o di assessore provinciale hanno diritto anche a permessi non retribuiti per un minimo di trenta ore mensili", ribadisce tale diritto.

Di analogo tenore, e nello specifico per quanto di peculiare interesse, le disposizioni legislative contenute nel testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo n. 267 del 2000), che disciplina agli artt. 79, 80 e 81 le modalità di fruizione di permessi e aspettative per lo svolgimento dell'incarico, che non possono in alcun modo essere negati dal datore di lavoro, a implicito riconoscimento dell'insindacabile diritto a tale esercizio.

Per completezza di informazione, benché non richiamato nell'atto di sindacato ispettivo, ma, nello specifico, più attinente all'ipotizzata violazione dell'art. 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001, il dottor Martinelli,

nel corso dell'anno 2018, ha chiesto autorizzazione allo svolgimento, a titolo gratuito, delle seguenti attività esterne: 1) membro del consiglio di amministrazione dell'ISR (Istituto di studi e ricerche), azienda speciale della camera di commercio di Massa-Carrara, nata nel febbraio del 2000 per rispondere alle esigenze sempre più stringenti di studiare in maniera approfondita i fenomeni economici e sociali della provincia; 2) membro della commissione per il controllo analogo in seno a Gaia SpA, società a capitale interamente pubblico che gestisce il servizio idrico in Toscana. Incarico svolto nell'ambito del ruolo di assessore per le società partecipate dal Comune di Carrara.

In entrambi i casi la direzione regionale della Toscana dell'Agenzia delle entrate, presa visione dei rispettivi statuti societari e accertata la veridicità di quanto dichiarato, ha autorizzato lo svolgimento delle attività richieste, non sussistendo profili di incompatibilità con lo *status* di dipendente dell'Agenzia, né le modalità di svolgimento prospettate in contrasto con i doveri d'ufficio.

Ciò si rappresenta al fine di affermare che qualsiasi ipotesi di incompatibilità e potenziale conflitto di interessi per cumulo di impieghi e incarichi, così come disciplinata tanto dall'art. 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dai successivi aggiornamenti della legge n. 190 del 2012, quanto dal vigente codice di comportamento del personale dell'Agenzia delle entrate, sia da escludere non solo nel presente caso ma anche per quelli analoghi di svolgimento del mandato elettivo, nel rispetto delle prerogative riconosciute per legge alla carica rivestita, e stante il vigente complesso dispositivo normativo e regolamentare sul dovere di astensione per le singole trattazioni lavorative svolte in veste di dipendente dell'Agenzia che possano rivestire profili anche solo potenziali di conflitto di interessi con le attività politiche connesse all'esercizio del mandato.

Il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
VILLAROSA

(20 maggio 2019)

MANTOVANI, CASTALDI, LANZI, ACCOTO, ANGRISANI, CORRADO, DONNO, FEDE, L'ABBATE, LANNUTTI, LEONE, ORTIS, ORTOLANI, PIRRO, RICCARDI, ROMANO, VANIN, CORBETTA, MONTEVECCHI, BOTTICI. - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che:

dal 4 gennaio 2019 è *on line* la nuova versione del sito della DGS UNMIG - Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche del Ministero dello sviluppo economico, che, se-

condo la notizia riportata sullo stesso sito, è stato sottoposto ad una manutenzione programmata "con l'obiettivo di migliorare il servizio e allinearlo a *standard* più avanzati";

a quanto risulta all'interrogante, nella versione precedente del sito erano presenti i dati di tutte le attività minerarie ed energetiche, ciascuna delle quali corredata dai provvedimenti relativi all'*iter* di concessione, allo stato attuale dell'intervento e alle scadenze future. Tutti questi dati dettagliati risultano attualmente "oscurati";

a titolo di esempio, si cita la pagina sulla "Ricerca e coltivazione di idrocarburi", dove è attualmente presente solo l'elenco dei titoli minerari vigenti, ma non è possibile accedere ai relativi provvedimenti sui diversi permessi di ricerca e concessioni di coltivazione. Per quanto invece riguarda le istanze per il conferimento di nuovi titoli, non è possibile accedere ai documenti connessi all'*iter* dell'istanza stessa;

tale medesimo "oscuramento" riguarda i provvedimenti, i documenti o le procedure inerenti alle attività sullo stoccaggio del gas naturale e ai titoli minerari per la ricerca e coltivazione di risorse geotermiche;

considerato che:

a parere dell'interrogante, questo oscuramento dei dati non è giustificato dalla manutenzione del sito della Direzione generale o da altre motivazioni tecniche. Risulta infatti buona pratica costruire un nuovo sito *web* in un'area privata e contemporaneamente mantenere accessibili *on line* le informazioni nella modalità già in essere, specialmente se le informazioni fornite sono ancora attuali e di interesse per la consultazione, per giungere allo spegnimento del vecchio sito e alla messa *on line* del nuovo solo, quando questo sia in grado di fornire tutte le informazioni necessarie;

i due siti *web*, il vecchio e il nuovo, avendo due nomi a dominio diversi, potrebbero anche convivere contemporaneamente e il nuovo sito potrebbe temporaneamente rinviare al vecchio, quando l'utente richieda di visualizzare i dati dettagliati delle attività oggetto di interesse;

questo oscuramento si sta protraendo per un tempo eccessivamente lungo, essendo trascorsi oltre due mesi da quando le informazioni sono scomparse dal sito;

rilevato, infine, che a parere dell'interrogante:

tale oscuramento rischia di limitare fortemente il diritto di accesso da parte dei cittadini e degli addetti ai lavori ai dati e ai documenti gestiti dal Ministero dello sviluppo economico connessi alle attività descritte;

tutte le pubbliche amministrazioni devono attenersi al principio della trasparenza inteso, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come accessibilità totale dei dati e documenti da loro detenuti, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;

l'oscuramento di tali dati determina una errata o incompleta informazione nei confronti dei cittadini dei territori, dove sono presenti attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi, generando sospetti di mancanza di trasparenza da parte di una pubblica amministrazione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti riportati;

quali siano le motivazioni che hanno determinato l'oscuramento dei documenti, dei provvedimenti e altri dati relativi alle attività minerarie ed energetiche riportate sul sito della DGS UNMIG, escludendo le cause dovute alla manutenzione del sito stesso e altre giustificazioni tecniche;

se sia intenzione ripristinare, in tempi urgenti, l'accesso a tali dati, in modo da permettere ai cittadini e agli addetti ai lavori una corretta informazione e conoscenza delle suddette attività, tutto ciò in coerenza con il principio della trasparenza, cui devono attenersi le pubbliche amministrazioni, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

(4-01632)

(14 maggio 2019)

RISPOSTA. - L'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG) della Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche ha confermato che dal gennaio 2019 è *online* la nuova versione del proprio sito *web* contenente le informazioni circa le attività minerarie ed energetiche. La nuova versione del sito è stata realizzata per adeguare il servizio agli *standard* di sicurezza del Ministero dello sviluppo economico in quanto il sito precedente era stato più volte oggetto di attacco informatico. L'urgenza è stata dovuta, come riferito, all'esigenza di assicurare la massima sicurezza delle infrastrutture di rete del Ministero ed ha determinato la scelta di procedere all'adeguamento del sito *web* in "due fasi", garantendo, comunque, la continuità del servizio di pubblicazione di tutti i dati previsti per legge.

Con "la fase 1", conclusasi il 4 gennaio 2019, sono stati pubblicati tutti i contenuti statici, mentre i contenuti dinamici (collegati a *database*) che nel sito precedente erano consultabili in modalità interattiva con elenchi e schede di dettaglio, sono stati resi disponibili in formato CSV (*open data* livello 2) per il *download* e successiva consultazione ed elaborazione *offline* (ad esempio tramite Excel). Al riguardo, si evidenzia che non c'è stato nessun tipo di oscuramento dei dati, in quanto con la fase 1 tutti i dati sono stati comunque pubblicati, anche se con modalità di fruizione diverse da quelle della precedente versione, rimandando alla successiva "fase 2" la realizzazione di uno strumento di consultazione più agile e versatile. Per quest'ultima fase, è stata infatti adottata una soluzione basata su tecnologia WebGIS utilizzando il servizio ArcGIS *online* di "Esri" (strumento già utilizzato dall'ufficio cartografico dell'UNMIG), e sulla pubblicazione dei dati in formato XML e KML (*open data* livello 4). La fase 2 si è conclusa il 12 aprile 2019, con la pubblicazione del sistema informativo WebGIS contenente i dati riguardanti le attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi e le attività di stoccaggio del gas naturale.

I dati sono geolocalizzati e presentati con visualizzazione WebGIS di facile ed intuitiva consultazione, tramite l'utilizzo di una piattaforma *software* tra le più avanzate disponibili su scala mondiale.

In particolare, sono pubblicati i dati su livelli (*layer*) sovrapponibili, per consentire una lettura visiva integrata anche a scala territoriale, relativi a: permessi di ricerca di idrocarburi; concessioni di coltivazione di idrocarburi; istanze per il conferimento di nuovi permessi di ricerca; istanze per il conferimento di nuove concessioni di coltivazione; centrali di raccolta e trattamento; piattaforme marine; schemi di collegamento tra piattaforme marine e tra piattaforme e centrali; limite delle 12 miglia dalle coste e dalle aree marine protette; limiti delle zone marine aperte alla ricerca e coltivazione di idrocarburi; concessioni di stoccaggio di gas naturale; istanze per il conferimento di nuove concessioni di stoccaggio; centrali di stoccaggio.

A ogni livello è associato un vasto *set* di dati consultabile tramite la selezione grafica degli oggetti (ad esempio il poligono corrispondente all'area di un titolo minerario o la linea di una zona marina oppure il simbolo grafico di una centrale o una piattaforma). I dati così presentati corrispondono alle schede di dettaglio degli elenchi proposti nella precedente versione del sito *web* UNMIG.

Il Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico
CRIPPA

(16 maggio 2019)

PELLEGRINI Emanuele, IWOBI, CANDURA, VESCOVI, MARIN. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

il 17 dicembre 1998, in Congo, a Brazzaville, è scomparso il geometra italiano Giuseppe Lister;

al momento della scomparsa, egli si trovava in macchina in una strada della capitale congolese, quando esplodeva un conflitto a fuoco tra due fazioni ribelli rivali;

i momenti successivi alla sparatoria sono incerti, date diverse testimonianze che riportano diverse versioni dei fatti;

secondo una testimonianza Giuseppe Lister sarebbe riuscito a scappare, secondo un'altra sarebbe rimasto ferito ad una gamba e portato via;

si è riusciti a risalire alla sua identità grazie al ritrovamento, sul luogo dell'incidente, della patente di guida;

ad oggi non si è ancora riusciti ad avere notizie dell'uomo, né a ritrovarne il corpo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali azioni diplomatiche intenda intraprendere per fare luce sull'accaduto.

(4-01619)

(29 aprile 2019)

RISPOSTA. - All'epoca dei fatti (dicembre 1998) a Brazzaville, nella Repubblica del Congo, si verificarono sommosse e violenti scontri tra gruppi armati antigovernativi e forze regolari congolesi. Il 17 dicembre 1998, tali scontri, accompagnati da episodi di violenza e saccheggi nei confronti della popolazione civile, furono particolarmente aspri in prossimità dell'aeroporto e nei quartieri di Makalekele e Bakongo, che furono occupati da colonne di guerriglieri ribelli. L'ambasciata italiana a Brazzaville, in coordinamento con l'unità di crisi della Farnesina, si attivò immediatamente per verificare l'incolumità dei connazionali che risultavano presenti nella città (circa 15 persone), fornire loro indicazioni di sicurezza e prestare loro eventuale assistenza. Da questa attività ricognitiva emerse che mancavano all'appello i connazionali Giuseppe Lister (originario di Grado) e Antonio Pase (originario di Lodi).

Il 20 dicembre 1998, mentre proseguivano le verifiche e i tentativi di rintracciare i due connazionali, in un contesto di numerosi scontri a fuoco in diverse parti della città, l'ambasciata d'Italia veniva informata che i corpi di due persone, apparentemente occidentali, erano stati visti nel quartiere di Bakongo. L'informazione si aggiungeva alla circostanza che il signor Lister e il signor Pase erano stati visti avviarsi insieme in macchina, proprio in coincidenza con lo scoppio delle ostilità, verso Bakongo.

L'ambasciatore italiano, scortato da poliziotti locali, cercava di raggiungere immediatamente la zona senza riuscirvi, a causa dei combattimenti che continuavano intensi. Poche ore dopo egli veniva informato che erano stati rinvenuti i documenti del signor Lister (il signor Pase di norma non portava con sé documenti). Qualche giorno dopo, appena la situazione lo permitteva, l'ambasciatore effettuava un sopralluogo con la polizia nella zona dove erano stati segnalati i corpi e visitava successivamente tutti i posti dove giacevano i cadaveri delle vittime degli scontri senza riuscire ad individuarli. Le ricerche e le indagini effettuate con tutti i mezzi disponibili da parte sia dell'ambasciata sia dalle autorità locali, opportunamente e ripetutamente sensibilizzate, consentivano di acquisire, in data 13 aprile 1999, una testimonianza scritta di un cittadino congolese che dichiarava che uno dei due cadaveri da lui visti il 19 dicembre 1998 in una zona del quartiere di Bakongo poteva corrispondere a quello del signor Pase.

Durante l'intero periodo l'unità di crisi e l'ambasciata a Brazzaville si sono mantenute in contatto con i familiari dei connazionali, i quali, attraverso i nuclei territoriali dell'Arma dei Carabinieri dei rispettivi luoghi di residenza in Italia, erano stati informati del fatto che gli elementi raccolti, la ricostruzione degli eventi avvenuti, unitamente al fatto che i signori Lister e Pase non avessero più dato notizie di sé, facevano purtroppo ritenere che essi fossero rimasti vittime dei disordini verificatisi a Brazzaville, che i due corpi avvistati a Bakongo potessero appartenere ai loro congiunti e che, pur proseguendo incessantemente le ricerche, il passare dei giorni riduceva progressivamente le probabilità di ritrovamento e identificazione.

Nonostante il tempo ormai trascorso dalla scomparsa del signor Lister, anche recentemente l'ambasciata italiana a Brazzaville, su richiesta del Ministero, è tornata a sensibilizzare le competenti autorità locali per verificare la possibilità di ottenere nuovi elementi utili a far luce sulla sorte del connazionale.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale

MERLO

(22 maggio 2019)

RAUTI, CIRIANI, CALANDRINI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHE', IANNONE, LA PIETRA, MAFFONI, URSO, ZAFFINI. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

il giorno del ricordo è una solennità civile nazionale italiana istituita con la legge 30 marzo 2004, n. 92, celebrata il 10 febbraio di ogni anno, volta a "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale";

nonostante ogni anno vengano organizzate numerose iniziative istituzionali a cui partecipano i più alti esponenti del Governo e dello Stato italiano tra cui il Presidente della Repubblica, purtroppo continuano a esistere sacche di giustificazionismo e riduzionismo volte a infangare il ricordo delle tragedie occorse nella regione nord;

il 6 marzo 2019 il quotidiano "La Verità" ha pubblicato una lettera dell'ambasciatore Gianfranco Giorgolo, che da anni si spende in tutte le sedi perché il 10 febbraio sia onorato con il rilievo istituzionale che merita, che ha "denunciato" l'indisponibilità del "Circolo degli esteri" della Farnesina alla sua richiesta di organizzare una conferenza in occasione del giorno del ricordo in memoria delle foibe e in onore degli esuli, per "motivi di sensibilità";

se è vero che il circolo è un'associazione privata e indipendente dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, è anche vero che l'articolo 2 dello statuto recita che "le finalità del Circolo sono di concorrere alle attività istituzionali e di rappresentanza del Ministero" e il suo presidente è a capo della Direzione generale degli italiani all'estero del Ministero che dovrebbe curare anche le questioni degli esuli,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del fatto descritto;

quale sia la sua opinione sulle motivazioni addotte a giustificazione del rifiuto da parte del Circolo di celebrare con una conferenza il giorno del ricordo e se non ritenga che tale diniego sia stato lesivo di una memoria condivisa e faticosamente raggiunta nella storia nazionale italiana.

(4-01493)

(28 marzo 2019)

RISPOSTA. - L'interrogazione prende spunto da un articolo, a firma del ministro plenipotenziario a riposo Gianfranco Giorgolo, apparso sul quotidiano "La Verità" del 6 marzo 2019 relativo ad un'iniziativa che avrebbe dovuto svolgersi presso il "Circolo degli esteri" in concomitanza con il "giorno del ricordo". Nell'articolo si accusano due alti funzionari della Farnesina non solo di essere venuti meno agli obblighi istituzionali derivanti dalla legge n. 92 del 2004 (istitutiva del giorno del ricordo delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata) ma anche di avere addotto che "motivi di sensibilità" avrebbero consigliato di agire in tal senso.

Al riguardo la Farnesina, in una nota ufficiale pubblicata sullo stesso quotidiano il 7 marzo, ha spiegato l'importanza che il ministro Moavero e questo Ministero annettono alle celebrazioni della giornata del ricordo, come testimoniato anche dall'intervento dello stesso Ministro all'evento commemorativo svoltosi al Quirinale il 9 febbraio 2019. Nella stessa nota la Farnesina precisa che la richiesta di organizzare un evento celebrativo del giorno del ricordo è stata rivolta dal ministro plenipotenziario a riposo Giorgolo non ai suoi uffici ma al Circolo degli esteri, che è istituzionalmente un'associazione senza scopo di lucro, privata e indipendente (art. 1 dello statuto). Da parte del Ministero, nella consapevolezza che "le finalità del Circolo sono di concorrere alle attività istituzionali e di rappresentanza del Ministero" (art. 2 dello statuto), con l'obiettivo di offrire il dovuto rilievo e l'adeguato profilo all'iniziativa proposta, si era ritenuto di avviare opportuni contatti con la Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati per l'organizzazione di una conferenza sull'argomento.

È lo stesso presidente della federazione, dottor Ballarin, che ha spiegato in una lettera dell'8 marzo sul quotidiano "La Verità" di essere stato contattato dal vice presidente del Circolo degli esteri, nonché coordinatore per le minoranze e gli esuli del Ministero, per l'organizzazione dell'evento e che nei contatti poi avuti dal promotore dell'iniziativa con lo stesso presidente e con le persone che avrebbero dovuto essere, insieme a lui, relatrici nell'evento, non è stato possibile trovare una data utile.

Una precisazione di analogo tenore è stata altresì inviata dal dottor Ballarin anche al "Secolo d'Italia", che aveva ripreso l'articolo de "La Verità" del 6 marzo.

In conclusione, riprendendo un'affermazione del presidente Ballarin, è stata purtroppo data dell'intera vicenda una "informazione distorta e lontana dalla realtà".

Si assicura che il Ministero continuerà a dedicare la dovuta attenzione e sensibilità al tema dell'esodo giuliano-dalmata.

Il Vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

DEL RE

(20 maggio 2019)